

Il Festival della Comunicazione di Camogli compie 10 anni e celebra la Memoria

Morta a 93 anni Mary Quant, la stilista che inventò la minigonna

L'evento

Il Festival della Comunicazione di Camogli compie 10 anni e celebra la Memoria

Da giovedì 7 a domenica 10 settembre a Camogli: aprirà il fondatore della Comunità di Sant'Egidio Andrea Riccardi

13 Aprile 2023 alle 12:20

2 minuti di lettura

La Memoria è il tema scelto per l'edizione numero 10 del Festival della Comunicazione, in programma da giovedì 7 a domenica 10 settembre a Camogli.

Diretto da Rosangela Bonsignorio e Danco Singer, organizzato da Frame e dal Comune di Camogli in collaborazione con Regione Liguria, Rai, Università di Genova, Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e Istituto Italiano di Tecnologia di Genova, il Festival accoglierà i più autorevoli protagonisti del mondo scientifico, culturale, tecnologico, artistico, economico, imprenditoriale, dello spettacolo e dell'intrattenimento, che svilupperanno un dialogo appassionante e vivace, attraversando i generi e i toni più svariati.

L'appuntamento ha raggiunto un primo giro di boa fondamentale, forte del grande successo dello scorso settembre, con il record di 40mila presenze. "Memoria è da sempre una parola chiave del nostro Festival, così come era un tema carissimo a Umberto Eco, padre del Festival - racconta il direttore della kermesse, Danco Singer - Che si tratti di storia, di genetica, di digitalizzazione, di geologia, di manoscritti o di tradizioni antichissime, la memoria è un bene inestimabile che arricchisce e dà senso alla nostra stessa esistenza. Per questo, in un momento importante per la nostra manifestazione quale è il decimo anniversario, abbiamo chiesto ai grandi protagonisti del panorama culturale italiano di condividere con il pubblico riflessioni, spunti e punti di vista che esplorino la memoria soprattutto nella sua dimensione costruttiva, per non ripetere gli errori del passato e per riflettere su come gestire quella proliferazione di informazioni da cui oggi siamo circondati."

"Il senso di un Festival dedicato alla Memoria, una sorta di rito collettivo, è anche l'entrare in connessione con chi c'è stato, chi c'è e chi ci sarà, attraverso la condivisione delle esperienze e delle conoscenze", aggiunge la direttrice del Festival Rosangela Bonsignorio. Ad aprire il Festival 2023, nel pomeriggio di giovedì 7 settembre, sarà il fondatore della Comunità di Sant'Egidio Andrea Riccardi, con la lectio "Senza memoria e senza storia non c'è futuro".

La giornata inaugurale proseguirà con l'intervento "Informazione e memoria" di Enrico Mentana e vedrà in scena lo spettacolo "La misteriosa fiamma della Regina Loana", tratto dall'omonimo romanzo che Umberto Eco ha pubblicato nel 2004. Tra gli interventi più prestigiosi e attesi, quello di Carlo Ginzburg su "Memoria, storia e criptomemoria" e di Domenico Starnone con "L'umanità è un tirocinio"; quello di Massimo Recalcati tra memoria, lutto e nostalgia e di Eraldo Affinati con "Delfini, vessilli, cannonate - Cosa vuol dire oggi leggere e scrivere?", una riflessione autobiografica fra viaggi, storia, scuola e letteratura. Sagra Talamo accompagnerà negli affascinanti meandri del nostro passato evolutivo con "Il memorabile orologio della preistoria. Le ultime ricerche scientifiche sull'interazione tra noi e i Neandertaliani"; Guido Barbujani in quelli delle nostre origini ancestrali con "Homo Sapiens. Le razze italiane" e Massimo Cacciari in quelli altrettanto affascinanti della filosofia contemporanea con una lectio dedicata al concetto di "Oblio". A far luce sulle nuove tecnologie saranno l'esperto di fama internazionale e docente di Intelligenza Artificiale all'Università di Bath, Nello Cristianini con il suo intrigante speech "Convivere con le macchine intelligenti" e il direttore del team Nanoscopy di IIT di Genova Alberto Diaspro, con l'intervento "Il microscopio artificiale".

Impreziosiscono il ricco programma di talk: Maurizio Bettini con "Il sussulto del ricordo e il rasciutto dell'oblio. La memoria a Roma antica", Gherardo Colomb o sui "75 anni di Costituzione", Dario Bressanini con il suo manuale di autodifesa alimentare, Roberto Cotroneo che racconta "La cerimonia dell'addio", Paolo Crepet e l'invito "Prendetevi la luna", Aldo Grasso e "La televisione è un mito antico", fino a Federico Rampin i con "Africa, dove si gioca il nostro futuro". Cifra ormai distintiva del Festival della Comunicazione sono i dialoghi che mettono a confronto personalità di spicco delle più svariate aree del sapere, creando contaminazioni e scintille inaspettate.

Video del giorno

